

Chiuso il ciclo di incontri relativi alla legge regionale varata sulla tematica del minerale-killer

Registro regionale: perché iscriversi

Si è concluso ieri il ciclo di giornate informative programmato per far conoscere i vantaggi che derivano dall'iscrizione al Registro regionale esposti amianto. Nel corso dell'incontro, organizzato dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, Aurelio Pischianz, componente della commissione amianto, ha illustrato la recente legge regionale del 2001, che prevede l'istituzione di un registro al quale possono iscriversi tutti i residenti che «hanno avuto una esposizione professionale, lavorativa, domestica, ambientale e hobbistica all'amianto. «È la legge più avanzata a livello regionale, un segno di dignità per il Friuli Venezia Giulia - ha affermato Roberto Antonaz, assessore all'istruzione e alla cultura - quindi deve essere applicata sempre di più nella sua integrità».

Nel corso della conferenza è stato lanciato un messaggio per spronare gli organi competenti a attuare la leg-

ge in tutte le sue parti, dato che «qualche aspetto non è stato ancora applicato per mancanza di fondi», ha affermato Pischianz. Parere condiviso dai relatori intervenuti: Renata De Zotti, componente della commissione e responsabile del centro operativo regionale (Cor), Umberto Laurenì, presidente della Commissione regionale amianto, e Anna Muran, medico per l'unità operativa di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Uopsal).

Secondo quanto illustrato da Pischianz la nuova normativa, oltre a promuovere l'attivazione della ricerca clinica e le iniziative di sorveglianza sanitaria e di recupero ambientale, prevede la concessione di contributi a condizione che il cittadino sia iscritto sia al registro delle neoplasie sia al registro esposti amianto. Però, ha continuato, «l'iscrizione adesso non concede l'esenzione dal ticket, cosa che invece dovrebbe essere già at-

tuata». L'esenzione, infatti, «è prevista solo per le persone a cui l'Inail ha riconosciuto la patologia di natura professionale», ha puntualizzato Renata De Zotti.

Altre problematiche sono state sollevate da Umberto Laurenì, che ha sottolineato la necessità di censire seriamente i luoghi dove c'è presenza di amianto, e soprattutto quelli dove il minerale-killer si presenta in brutte condizioni, quindi molto più pericolose per la salute. «Amianto che bisognerebbe eliminare». Inoltre, ha proseguito, c'è il problema della rimozione. I criteri vengono valutati dalle aziende sanitarie, ma secondo Laurenì molti interventi vengono effettuati in modo spregiudicato, perché la rimozione e lo smaltimento costano. E Laurenì ha concluso sottolineando la necessità di riattivare il sistema delle discariche e stabilire un sito di smaltimento.